

**NOTIZIA**

# Messa solo per i vaccinati: la Chiesa cattolica in Malesia si piega agli ordini del governo

La decisione è stata annunciata in una nota dell'arcivescovo Julian Leow, limitando la partecipazione alla messa ai vaccinati, seguendo il mandato del governo.



Julian Leow

immagine dello schermo

---

**Michael Haynes**

**mer 29 set 2021 - 12:20 pm EDT**

KUALA LUMPUR, Malesia ( [LifeSiteNews](#) ) – In linea con la politica del governo, l'arcivescovo della Malesia Julian Leow ha emesso una direttiva che vieta ai cattolici di venire a messa se non hanno preso l'iniezione di COVID-19, con una mossa descritta come "davvero scoraggiante".

L'ordinanza è arrivata con una [nota di cancelleria](#) del 28 settembre, recante il piano per la ripresa della celebrazione della messa, vietata dal governo dal 3 maggio. In base alle [diverse direttive](#) emanate dall'arcidiocesi, l'arcivescovo ha concesso l'autorizzazione al pubblico Messa riprenderà dal 9 ottobre, ma con numerose restrizioni.

L'arcidiocesi ha attestato a LifeSiteNews che stavano semplicemente seguendo i dettami del governo nella graduale uscita da un blocco nazionale.

Tuttavia, alcuni cattolici in Malesia hanno detto a LifeSiteNews di essere "completamente sventrati e disgustati" dalla dichiarazione dell'arcivescovo, dicendo che "si sentono come pecore smarrite senza pastore".

## **Messa riservata ai vaccinati**

"La vaccinazione completa è richiesta per tutti coloro che desiderano partecipare alle messe pubbliche negli stati della Fase 2 e della Fase 3", ha scritto Leow, promuovendo le [iniezioni contaminate dall'aborto](#) .

Secondo la nota, "vaccinazione completa" equivale ad aver ricevuto due dosi di iniezione di Pfizer, AstraZeneca o Sinovac, insieme a un periodo di attesa di 14 giorni, o una dose del vaccino Johnson & Johnson o Cansino, insieme a un 28 /giorno periodo di attesa.

La Malesia sta emergendo da un blocco nazionale iniziato all'inizio di questa estate, passando dalla Fase 1 più restrittiva alla Fase 4, sebbene la maggior parte degli stati sia nella Fase 2, che consente l'incontro tra cinque persone completamente vaccinate o due persone non vaccinate. Gran parte della società è [limitata](#) a coloro che sono vaccinati, compresi i luoghi di culto.

Tuttavia, il prelado 57enne ha ordinato anche alla parrocchia nella Fase 4 meno restrittiva di "continuare ad ammettere nel frattempo solo individui completamente vaccinati", con qualche eccezione fatta per i cresimandi.

Ulteriori restrizioni imposte alle chiese nella nota della cancelleria includevano il loro essere a solo un terzo della capacità "per consentire un'adeguata distanza".

La "pre-registrazione" verrebbe utilizzata anche insieme alla numerazione dei posti, al fine di condurre il "tracciamento dei contatti". Come parte delle informazioni necessarie per frequentare la chiesa, i cattolici devono [fornire](#) "nome, dettagli di contatto, misurazione della temperatura, orario della visita, luoghi visitati nel complesso della chiesa/cappella", tramite un'app o su carta.

## La Chiesa sta semplicemente attuando i dettami dello stato

La nota dell'arcivescovo Leow, scritta a suo nome dal cancelliere, p. Michal Chua, sembrerebbe violare direttamente la nota 2020 della Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF) sulle iniezioni di COVID, affermando che "devono essere volontarie".

Tuttavia, Chua ha detto a LifeSiteNews che la "raccomandazione pastorale" dell'arcivescovo non era un mandato e che il "requisito per la vaccinazione come prerequisito per l'ammissione alle nostre chiese non è imposto dalla Chiesa cattolica ma fa parte dei mandati del governo nazionale".

Affermando che sarebbe un "reato" per la Chiesa consentire l'ingresso a una persona non vaccinata, Chua ha riconosciuto che "si tratta di una grave forma di discriminazione e di limitazione della libertà religiosa, ma i fedeli sono consapevoli che queste restrizioni sono imposte dal governo in tutti i settori della vita pubblica in Malesia".

"Vediamo negli attuali protocolli che il governo alla fine alleggerirà il requisito delle vaccinazioni nella quarta e ultima fase", ha continuato Chua.

"Speriamo che quando arriveremo a questa fase la terribile situazione nel nostro paese migliorerà a un punto in cui sarà sicuro consentire ai non vaccinati e a quelli non ammissibili alla vaccinazione (bambini di età inferiore ai 12 anni) di tornare nelle nostre chiese e altri settori della vita. Nel frattempo, il nostro clero è stato incaricato di trovare modi pastorali per provvedere ai bisogni spirituali dei fedeli senza violare i mandati del governo, ad esempio fornendo il sacramento della penitenza e la santa comunione al di fuori della Messa".

Ma oltre a sembrare rifiutare la clausola del CDF per i vaccini "volontari", la nota di Leow è contraria ai consigli del National Catholic Bioethics Center degli Stati Uniti, che ha descritto "misure coercitive che richiedono alle persone" di prendere un tale vaccino come "eticamente inaccettabile".

"Se un cattolico arriva a un giudizio informato e sicuro in coscienza che non dovrebbe ricevere un vaccino, allora la Chiesa cattolica richiede che la persona segua questo certo giudizio di coscienza e rifiuti il vaccino", ha scritto la NCBC.

### " Nessun prete si è alzato per obiettare "

LifeSiteNews ha contattato due cattolici in Malesia, che hanno parlato di come fossero "completamente sventrati e disgustati" dalla notizia.

Notando come la popolazione cattolica sia così piccola nel Paese, circa il 3%, hanno descritto come "l'unico luogo, la nostra chiesa, dove dovremmo trovare forza, conforto e ricevere Gesù, stia scegliendo la stessa posizione del governo malese per negare il non -l'ingresso di persone vaccinate ovunque, è davvero scoraggiante".

"Non un solo prete si è opposto a queste SOP dal primo giorno", hanno affermato le fonti di LifeSite. "In effetti, sono ormai due anni che si nascondono dietro queste linee guida. Siamo stati per mesi l'anno scorso senza partecipare alla messa pubblica, niente Pasqua e nemmeno Natale l'anno scorso. E quest'anno siamo stati tenuti lontani da aprile dopo Pasqua. Solo di recente hanno aperto la chiesa per la Santa Comunione carrabile, puoi immaginare la presa in giro!"

Il commentatore e autore britannico Deacon Nick Donnelly ha accusato Leow di "violare una delle leggi fondamentali della vita sacramentale della Chiesa... dal riceverli."

Affermando che Leow stava "usando i Sacramenti in un tentativo di atto di coercizione contro le coscienze dei cattolici che si ritraggono di fronte a una vaccinazione contaminata dall'aborto", Donnelly ha detto che questo "sta infrangendo una legge morale fondamentale della Chiesa", che "l'uomo 'deve non essere costretto ad agire contro la sua coscienza. Né gli si deve impedire di agire secondo coscienza, specialmente in materia religiosa'".

## **Battesimo rinviato, cresima soggetta a test COVID**

L'arcivescovo, nominato da papa Francesco nel 2014, ha anche disposto che i battesimi infantili e le prime comunioni siano «sospesi fino a nuovo ordine», a causa dei «maggiori rischi per i neonati e i bambini di età inferiore ai 12 anni con l'emergere di varianti e l'inammissibilità di questa categoria a ricevere la vaccinazione». L'unica eccezione fatta a questo dettame era consentire il battesimo in caso di emergenza.

La Cresima è uno dei pochi sacramenti citati che non si limita ai vaccinati, in quanto i fedeli possono sottoporsi al test COVID-19 "48 ore prima della Cresima". Se le confessioni vengono offerte a più di 24 ore dalla conferma, l'arcivescovo ha chiesto alle persone di fare due prove.

A parte coloro che devono essere confermati, la nota arcidiocesana afferma che tutti gli altri nella chiesa "dovrebbero essere completamente vaccinati".

Leow ha ordinato che "le parrocchie dovrebbero garantire che solo coloro che sono risultati negativi al COVID 19 possano venire per la confessione/conferma". Non è chiaro se la direzione per i risultati dei test negativi per la confessione sia correlata solo alla confessione pre-conferma o alla confessione in generale.

## **L'accesso ai sacramenti "uno di quei sacrifici da fare"**

"La vaccinazione si sta dimostrando il modo migliore per ridurre la diffusione del Covid-19 e delle sue varianti, che sono in aumento e minacciano di sopraffare il sistema ospedaliero, incidendo seriamente sul livello di assistenza che i professionisti medici possono fornire ai malati e ai vulnerabili nel nostro Paese", ha aggiunto l'arcivescovo, difendendo le sue direttive. "L'arcidiocesi di Kuala Lumpur continua a fare del suo meglio per proteggere i bisogni fisici e spirituali dei suoi fedeli".

Secondo una precedente [nota della cancelleria](#) emessa il 31 agosto, le disposizioni per i non vaccinati potrebbero essere ridotte alla ricezione drive-through della Santa Comunione .

Inoltre, Leow ha osservato che l'arcidiocesi ha compreso "la necessità di fare sacrifici per proteggere il bene comune e di essere prudenti nel rallentare la diffusione del virus", sembrando notare l'accesso ai sacramenti come uno di quei sacrifici da fare.

Promuovendo questo contrasto dei sacramenti con l'apparente "sicurezza" dall'infezione, la [pagina web](#) dell'arcidiocesi [COVID-19 ha](#) osservato: "Il culto di Dio e la celebrazione dei sacramenti sono le attività fondamentali della Chiesa. Dobbiamo, tuttavia, bilanciare questa priorità con la sicurezza che deve essere accordata ai nostri membri. Uno non può essere promosso a spese dell'altro".

La Malesia, un paese di 32 milioni di persone, ha visto meno di 26.000 morti con COVID-19 da marzo 2020.

## Per comunicazioni rispettose:

Arcivescovo Julian Leow  
Cardijn House  
528 Jalan Bukit Nanas  
50250 Kuala Lumpur  
E-mail: [chancery@archkl.org](mailto:chancery@archkl.org)  
Telefono: +603 2078 8828

PDF by:  
<https://www.pro-memoria.info>

